

Nocito.
Pini — Poli.
Rossi Teofilo.
Scalini — Silva.
Testasecca — Tornielli — Triepi.
Vagliasindi.

Sono ammalati :

Barilari — Branca.
Caldesi — Cantalamessa — Capoduro —
Colajanni — Cortese.
D'Alife — De Andreis — De Cristoforis
— Della Rocca — De Marinis.
Farinet Alfonso — Finocchiaro Lucio.
Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti.
Lazzaro.
Marcora — Maresca — Marsengo-Bastia
— Meardi.
Prinetti.
Rizza Evangelista.
Scaramella-Manetti — Sinibaldi — Stel-
luti-Scala.
Toaldi.
Vollaro-De Lieto.
Zannoni.

Sono in missione :

Martini.

Assenti per ufficio pubblico :

Alessio.
Rampoldi.

Presidente. Lasceremo le urne aperte e procederemo nell'ordine del giorno.

Prego frattanto gli onorevoli deputati, che non hanno ancora preso parte alla votazione, di non dimenticare di deporre il loro voto nelle urne.

Seguito della discussione sulla mozione relativa alle spese militari.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sulla mozione dell'onorevole Mirabelli ed altri deputati.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rosano.

Rosano. (*Segni di attenzione*). Onorevoli colleghi, parecchi di voi nel vedere che io prendo parte ad una discussione, la quale riguarda un argomento assolutamente lontano, estraneo a quelli, di cui ordinariamente mi occupo, potranno farsi meraviglia della mia audacia e del mio ardimento.

Audacia ed ardimento è davvero il mio nel sorgere a parlare in questa discussione. E non li avrei avuti, se la lettura paziente e scrupolosa di tutta la discussione che ebbe luogo in questa Camera nel marzo del 1901,

alla quale io non assistei, perchè non avevo l'onore di sedere in mezzo a voi in quel tempo, non mi avesse fatto incontrare in un grave monito, che partiva dalle labbra di uno dei più autorevoli e simpatici nostri colleghi, cui mi lega un'amicizia fraterna, che forma tutto quanto il mio orgoglio e mi diede le maggiori soddisfazioni dell'animo (purtroppo diventiamo vecchi!), da meglio che 46 anni. Disse il mio amico onorevole Fortunato nella discussione del marzo 1901, che l'ora era solenne e che era ormai tempo che ciascuno prendesse la parte di responsabilità che gli spettava.

Questo monito mi ha spinto ad entrare in questa discussione, poichè io intendo precisamente di assumere intera la responsabilità che mi spetta dicendo le ragioni per le quali voterò contro la mozione dell'onorevole Mirabelli.

Le questioni, onorevoli colleghi, sono due: una, secondo me, di indole principale, un'altra di indole secondaria.

Non si spendono bene i quattrini che sono dati al bilancio della guerra; ecco la questione di indole secondaria che è stata presentata in questa discussione: quei denari si potrebbero spendere meglio.

Orbene io in questa questione non voglio entrare, perchè spetta soltanto ai competenti il discutere questa tesi, l'esaminare se davvero alcuna parte del bilancio della guerra meriti di essere modificata o mutata del tutto.

Ma v'è un'altra questione più grave ed assorbente ed è la questione che l'onorevole Mirabelli ha avuto il merito di portare alla discussione della Camera, la questione che io chiamerei di indole fondamentale, e cioè: bisogna spendere meno e bisogna equiparare, ossia metter d'accordo, gli ordinamenti del nostro esercito col nostro bilancio e coi progressi civili della nazione nostra e del mondo intero.

Ed è precisamente su questa questione principale che io intendo di intrattenermi per esprimere le mie idee, lasciando a coloro che ne sanno più di me, la discussione della tesi di indole secondaria, che ha più specialmente carattere tecnico.

L'onorevole nostro collega Mirabelli entrò nella discussione della sua tesi affermando essere stridente la sproporzione fra le nostre spese militari e la potenza economica del nostro paese, ed io in verità a questa prima affermazione dell'onorevole Mirabelli non posso sottoscrivere, e ne dirò le ragioni.